

La tribuna

di Treviso

Prosecco e ambiente

Don Dassié "scomunica" chi usa i pesticidi

Il parroco: «In confessionale mi hanno confidato di comprare i prodotti vietati all'estero, poi li usano sulle nostre vigne»

MIANE

Della vicenda legale si occuperà il Consiglio di Stato, in merito al contestato vigneto di via Rive di Premaor e l'abbattimento di 8mila metri quadrati di bosco. Intanto, tramite il bollettino parrocchiano settimanale, don Maurizio Dassié ha ribadito la propria solidarietà alle quattro famiglie che, da un giorno all'altro, nel luglio 2019, hanno visto sorgere nuovi filari di Prosecco a pochi metri dalle loro abitazioni.

Don Maurizio, perché la vicenda di Premaor le sta così a cuore?

«Perché quanto accaduto supera il limite della decenza. Non si può dire a delle persone: "Se non vi va bene, andate via". Io non sono contro nessuno, ma semplicemente a favore della vita, della salute e del Creato. Chi si professa cristiano, ricordi che la Terra è stata il primo dono fatto all'uomo da Dio, affidandocela per rispettarla e conservarla, attraverso la condivisione tra gli uomini, non inquinando e pensando ad un unico fine: il denaro».

Lei non ha usato mezze mistu-

Cosa dovrebbe fare la politica in tema di vigneti?

«Quando si parla di vigneti si tira sempre in ballo Zaita: ma Zaita non è il Veneto, non è la politica. E persona che ritengo integra, che cerca di fare il meglio che può con quello che ha, mettendo, ma non svendendo come è successo in altre realtà. È un settore comunque, quello del Prosecco ma non solo, in cui esiste tanta vigliaccheria e

«Nel mondo delle bollicine ancora troppa omertà e vigliaccheria»

omertà».

A cosa si riferisce?

«Ci sono dei viticoltori che, per fare un esempio, usano il glifosato, concesso limitatamente nelle colture doc, pur sapendo che poi parte di quelle uve andranno a finire nel doc in cui è vietato: tutti lo sanno ma nessuno dice niente o indaga.

O ancora, non posso dire chi, essendoci il segreto confessionale, ma la moglie di un im-



LE IMMAGINI

Il sacerdote ecologista

A sinistra don Maurizio Dassié, parroco di Campea, Premaor, Combai e Farro, da anni schierato nella battaglia contro l'uso dei fitofarmaci e i troppi vigneti. Sopra Innocente Nardi, presidente del Consorzio del Prosecco Docg.

re contro chi inquina...

«Chi fa la scelta di rovinare l'ambiente, con me non ha nulla da spartire: come ho scritto sul bollettino, "chi distrugge l'ambiente va contro la creazione di Dio", quindi se questa mia presa personale di posizione dà fastidio a qualcuno, ne prenderò atto e sarò contento di avere qualche posto libero in più in chiesa».

Lei è sempre stato molto critico verso quella che ha più volte definito la monocoltura del Prosecco, nel nostro territorio...

«Le parti devono avere la consapevolezza che molte cose non vanno e rendere praticabili i propri ideali. Bisogna lottare non per slogan, ma per far sì che si raggiunga un equilibrio tra cultura e sostenibilità sociale, coesione con le comunità ed il territorio: il guadagno individuale dall'uva non vale nulla se poi il costo delle cure ricade su tutti».

prenditore della zona, che vive un dramma personale di coscienza, mi ha confessato che il marito, assieme ad altri, si recava regolarmente oltre confine per acquisire dei prodotti per il trattamento dei filari, illegali in Italia».

Come vede il futuro?

«Sono ottimista sul lungo periodo. Esistono tanti bravi agricoltori che stanno prendendo coscienza dell'importanza dei temi ambientali e che seguono le regole; tanti giovani che si avvicinano con la giusta sensibilità. Sarà fondamentale però ritrovare la cultura, il senso di comunità e una Chiesa che non abbia paura di schierarsi, che finora ha ricoperto il ruolo di grande assente».

Solo il Papa con la "Laudato Si'" ha avuto il coraggio di prendere una posizione. Cosa che tanti preti e vescovi, invece, hanno evitato».

RICCARDO MAZZERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DEI PRODUTTORI

Nardi (Docg): «Sostenibilità è la nostra parola d'ordine»

Il presidente del Consorzio invita don Dassié al convegno online con la partecipazione di padre Enzo Fortunato del convento di Assisi

PIEVE DI SOLIGO

Il parroco di Miane (ma anche di Campea, Premaor, Combat e Farrò), don Maurizio Dassié, è pure lui invitato a partecipare a "Vita e Future 2021", l'evento on line di venerdì alle 17, organizzato dal Consorzio Conegliano Valdobbiadene Docg sul tema della sostenibilità delle colli-

ne Unesco del prosecco. «Saranno presenti, fra gli altri, padre Enzo Fortunato, del convento di Assisi, e Marco Cattaneo, direttore del National Geographic - anticipa il presidente della Denominazione, Innocente Nardi - affronteremo insieme i temi della situazione ambientale e climatica contemporanea, del valore dei territori, intesi anche come comunità, e delle loro prospettive future». Il Consorzio promuove da anni la cultura della sostenibilità fra i soci. Concretamente si è dato un regolamento che fra le prime realtà viticole in Ita-

lia ha bandito il glifosato. Ancora due anni fa ha chiesto (ed ottenuto) alla Regione di bloccare l'impianto di nuovi vigneti.

Un impegno, questo, rinnovato di recente. «La chiesa diocesana di Vittorio Veneto, e quindi anche don Maurizio, parroco di Miane - aggiunge Nardi - sa bene quanto il Consorzio si dia da fare per garantire il massimo della qualità di vita in questo territorio. Partecipiamo, infatti, al tavolo diocesano sulla sostenibilità. Siamo stati fra i primi a volere il riconoscimento Unesco, pienamente

coscienti che avrebbe comportato anche dei vincoli». Il presidente Nardi assicura, a questo riguardo, che la strategia del Consorzio di lavorare sulla sostenibilità è a 360 gradi. «Non solo vogliamo la riduzione della chimica, come si può ben constatare nei trattamenti sulle nostre rive, ma siamo anche impegnati a ridurre l'emissione di CO₂». Lo certifica la presenza dei boschi ai limiti dei vigneti. «Prestiamo la massima attenzione - aggiunge Nardi - ad una gestione corretta delle risorse produttive (l'acqua in particolare), investiamo nell'energia alternativa e ci adoperiamo, in ogni modo, per la salvaguardia della biodiversità».

Si muovono in questa direzione le assidue collaborazioni tra il Consorzio Docg, Symbola di Ermete Realacci, Enel e Novamont. —

F.D.M.